

LA COMMISSIONE EUROPEA SI RIUNISCE MERCOLEDÌ

# Torino-Lione: troppi ritardi Sforbiciata Ue da 9 milioni

## Il denaro verrebbe defalcato dai fondi già destinati al progetto

MAURIZIO TROPEANO

La richiesta del ministero dell'Agricoltura di ottenere dalla Lyon Turin Ferroviarie documenti aggiuntivi sul progetto preliminare della tratta internazionale della Torino-Lione potrebbe costare a Francia e Italia nove milioni di finanziamento comunitario. La società di progettazione, infatti, ha segnalato la richiesta alla vigilia della verifica di medio termine dei progetti T-Ten da parte della Commissione Europea. Il

**Bruxelles chiede che i lavori di Chiomonte partano entro marzo del prossimo anno**

condizionale è d'obbligo perché secondo Mario Virano, commissario straordinario del Governo «L'Unione europea non può imporre ad uno stato di non rispettare le procedure previste dalla legge nazionale e la richiesta del ministero dell'Ambiente rientra in questa categoria».

Mercoledì si capirà se la Commissione scalerà questi 9 milioni dai 671 assegnati al progetto italo-francese anche se il finanziamento dovrebbe essere prorogato fino al 2015. Una proroga che Bruxelles vincola al rispetto di tre condizioni: la firma del nuovo accordo italo-francese, l'individuazione del soggetto realizzatore e l'avvio dei lavori per la discenderia di Chiomonte nel marzo del 2013. «In ogni caso - spiega ancora Virano - il vincolo assoluto da rispettare è l'apertura del cantiere per il tunnel di base nel novembre del 2013».

Le prime due condizioni poste dall'Ue dovrebbero essere di facile realizzazione. Roma e Parigi, infatti, sono in fase di definizione dei dettagli dell'accordo finanziario per la costruzione del Tav mentre avrebbero raggiunto già un'intesa sulla società mista che dovrebbe sostituire quella di progettazione. Più difficile, invece, risolvere la terza condizione vista la contrarietà dell'opera da parte del mo-



### «Provvedimento ingiusto»

**Mario Virano: «L'Unione europea non può imporre ad uno Stato di non rispettare le procedure previste dalle sue leggi»**

vimento e dei sindaci.

Certo il comune di Bussoleto - tra le proteste dei comitati - ha deciso di rientrare nell'Osservatorio tecnico sfilandosi dal

fronte del No anche se gli altri sindaci di centrosinistra restano attestati sul rifiuto di un'opera giudicata inutile. E proprio a Chiomonte, in località la Madda-

lena, il movimento ha iniziato a costruire, su un terreno comprato dai comitati, il presidio da cui si domina l'area dove dovrebbe sorgere il cantiere per il cunicolo esplorativo. Il presidio sorgerà esattamente in mezzo alle aree che dovrebbero essere espropriate e dove, secondo l'ala radicale del movimento, si svolgerà la «madre di tutte le battaglie».

Il cantiere, infatti, durerà tre anni e che i No Tav proveranno a bloccare, così come fecero nel 2005 a Venaus, l'avvio dei lavori. E non è un caso che per sabato prossimo i comitati abbiano deciso di organizzare un'iniziativa pubblica in ricordo degli scontri del 31 ottobre del 2005 al Seghino con visita al ponte conteso alle forze dell'ordine e poi trasferimento alla Maddalena con pranzo e assemblea popolare. Il messaggio è chiaro: «La Valle c'è» e per chi a Roma non avesse capito fin dove si spinge la volontà di opporsi di una parte del movimento basta leggere i messaggi di solidarietà per gli abitanti di Terzigno che non vogliono la nuova discarica.